# *“E subito uscì sangue e acqua”Gv 19,34*

# *Febbraio 2018/9*

**Adorazione eucaristica**

# Primo venerdì del mese

**“Occhi”**

**in San Luca**



Da Pieter Paul Rubens, *L'istituzione dell'Eucarestia*, 1630-1640, arazzo, Museo Diocesano, Ancona

**Sommario**

01. I miei occhi han visto

02. Gli occhi di tutti

03. Alzati gli occhi verso i suoi

04. Nell’occhio di tuo fratello

05. Levati gli occhi al cielo

06. Beati gli occhi che vedono

07. La lucerna è l’occhio

08. Levò gli occhi e vide di lontano

09. Gli occhi al cielo

10. Nascosta ai tuoi occhi

11. Alzati gli occhi, vide

12. I loro occhi

**Introduzione**

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia di VENERDI’ della QUARTA SETTIMANA del tempo ORDINARIO/anno pari (02.02.2018/Primo Venerdì del Mese \* Festa della Presentazione del Signore) ci soffermiamo sul termine “occhi”. Ripercorriamo i passi del Vangelo di San L u c a dove è presente il termine “occhi”.

*Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono scegliere i passi che si vogliono e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.*

### Metodo per la preghiera comunitaria

\*Parola (in piedi)

\*\*Commento e silenzio (seduti)

\*\*\*Responsorio e canto (in piedi)

***Canto all’esposizione del Santissimo Sacramento***

**Pange lingua**: latino-*italiano (traduzione: don Francesco Filisetti)*

Pange lingua gloriosi \* corporis mystérium,  
sanguinisque pretiosi, \* quem in mundi pretium,  
fructus ventris generosi, \* rex effundit gentium.

*Il Mistero dell'Amore \* ogni lingua celebri:  
canti il Corpo glorioso \* ed il Sangue inclito,  
per noi sparso dal Signore: \* Re di tutti i popoli.*

Nobi datus, nobis natus \* ex intacta Vírgine,  
et in mundo conversatus, \* sparso verbi sémine,  
sui moras incolatus \* miro cláusit órdine.

*A noi dato, per noi nato \* da intatta Vergine:  
la parola ci ha lasciato \* che salvezza germina  
e la vita sua conchiuse \* con stupendo ordine.*

In supremæ nocte cœnæ \* récumbens cum frátribus,  
observata lege plene \* cibis in legálibus,  
cibum turbæ duodenæ \* se dat suis mánibus.

*Nella notte della Cena \* Cristo nostra vittima  
celebrando la sua Pasqua \* in fraterna agape  
dà se stesso come cibo \* per nutrire i dodici.*

Verbum caro, panem verum \* verbo carnem efficit:  
fitque sanguis Christi merum; \* et, si sensus déficit,  
ad firmandum cor sincerum \* sola fide súfficit.

*Ecco il pane farsi carne \* nel banchetto mistico,  
si trasforma il vino in sangue \* nel mistero altissimo;  
non i sensi ma la fede \* dà certezza all'anima.*

Venerdì della IV

settimana del tempo ordinario

**Festa della Presentazione del Signore**

*(può essere tralasciato se ascoltato durante la Santa Messa)*

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 2,22-40**

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;  
perché **i miei occhi han visto la tua salvezza**,  
preparata da te davanti a tutti i popoli,  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

**1. I miei occhi han visto**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 2,27-32**

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;  
perché **i miei occhi han visto la tua salvezza**,  
preparata da te davanti a tutti i popoli,  
luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele».

*Io, cosa sto vedendo? Un po’ di pane azzimo.*

*Simeone, cosa ha visto? Un bambino di quaranta giorni.*

*Ma nel Vangelo e nello Spirito Santo, Simeone ed io vediamo la salvezza che Dio Padre ha preparato che sei Tu, luce del mondo e motivo dell’esistenza d’Israele.*

*Con la vita di Simeone, ti vedo e ti riconosco luce che viene da oriente per comunicare con tutti i popoli della terra, luce che sorge da Israele, luce che viene da Betlemme, luce che sorge da Gerusalemme. Luce che illumina gli occhi e fa vedere la vita.*

SILENZIO  
**Responsorio**

I miei occhi vedono

**Te, Gesù, Pane di Vita**

I miei occhi vedono

**Te, Gesù, Luce delle genti**

I miei occhi vedono

**Te, Gesù, Gloria d’Israele**

I miei occhi vedono

**Te, Gesù, Luce da Luce**

**Canto**

Tu sei prima d’ogni cosa, \* prima d’ogni tempo

d’ogni mio pensiero, prima della vita.

Una voce udimmo che gridava nel deserto.

preparate la venuta del Signore.

Tu sei la Parola eterna \* della quale vivo

che mi pronunciò soltanto per amore.

e ti abbiamo udito predicare sulle strade

della nostra incomprensione senza fine.

*Io ora so chi sei, io sento la tua voce*

*io vedo la tua luce, io so che tu sei qui.*

*E sulla tua parola io credo nell’amore,*

*io vivo nella pace, io so che tornerai.*

**2. Gli occhi di tutti**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 4,16-21**

Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;*  
*per questo mi ha consacrato con l'unzione,*  
*e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto* *messaggio,*

*per proclamare ai prigionieri la liberazione* *e ai ciechi la vista;*

*per rimettere in libertà gli oppressi*,  
*e predicare un anno di grazia del Signore*.

Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. **Gli occhi di tutti nella sinagoga** stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

*I tuoi compaesani di sabato tante volte ti hanno visto leggere nella sinagoga. A un certo punto, senza dir nulla, te ne sei andato da Nazaret. Poi, i tuoi compaesani hanno cominciato a sentire parlare di Te come di un bravo predicatore e di un taumaturgo che compie miracoli. Adesso ti rivedono, ti guardano, ti osservano. Tu li inviti a vederti nella profezia di Isaia che hanno appena ascoltato. Guardarti nella Parola di Dio perché Tu sei la Parola di Dio fatta carne. Il principio degli occhi sono le orecchie. Guardarti nella profezia di Isaia. Cosa?*

*Il nostro compaesano sarebbe il Messia? Il consacrato e l’inviato di Dio? Il nostro Gesù, il figlio di Maria e di Giuseppe, è il Messia? Un uomo povero, discreto, un artigiano, un lavoratore sarebbe il Messia?*

*Un po’ di pane azzimo sarebbe il tuo preziosissimo Corpo?*

*La tua rivelazione e la tua presenza ci sconvolgono, ci sorprendono, ci scuotono, ci muovono ogni volta.*

*Fa’ che sia sempre così.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Lo Spirito del Signore è sopra di Te  
**I nostri occhi sono fissi su di Te**

Il Padre ti ha consacrato con l'unzione

**I nostri occhi sono fissi su di Te, o Cristo**

Ti ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio

**I nostri occhi sono fissi su di Te, o Liberatore**

Ti ha mandato per proclamare ai prigionieri la liberazione

**I nostri occhi sono fissi su di Te, o Redentore**

Ti ha mandato per proclamare ai ciechi la vista

**I nostri occhi sono fissi su di Te, o Luce delle genti**

Ti ha mandato per rimettere in libertà gli oppressi

**I nostri occhi sono fissi su di Te, o Salvatore**

Ti ha mandato a predicare un anno di grazia del Signore

**I nostri occhi sono fissi su di Te**

**Canto**

Luce divina, splende di te

il segreto del mattino.

Luce di Cristo, sei per noi

tersa voce di sapienza:

tu per nome tutti chiami

alla gioia dell’incontro.

**3. Alzati gli occhi verso i suoi**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 6,20-23**

**Alzati gli occhi verso i suoi discepoli**, Gesù diceva:  
«Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.  
Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.  
Beati voi che ora piangete, perché riderete.

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

*Tu, ponendo gli occhi si di noi dici: Beati voi poveri, perché la vostra vita e ricchezza è il regno di Dio, è l’amore di Dio, è la salvezza di Dio, è Dio adesso. Nel tempo, adesso, inizia per voi la salvezza.*

*Tu, ponendo gli occhi su di noi dici: Beati voi che avete fame, che siete vuoti e deboli, beati voi che piangete perché un giorno sarete nella pienezza della vita. Adesso inizia la salvezza che si compirà nell’eternità beata.*

*Tu, ponendo gli occhi su di noi dici: Beati se siete nella prova per me. La meta della vostra vita è la risurrezione dai morti, la beatitudine senza fine.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Alzi gli occhi verso i tuoi discepoli e dici:

**Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio**Alzi gli occhi verso i tuoi discepoli e dici:

**Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati**Alzi gli occhi verso i tuoi discepoli e dici:

**Beati voi che ora piangete, perché riderete**

Alzi gli occhi verso i tuoi discepoli e dici:

**Beati voi quando gli uomini vi perseguiteranno per causa mia**

**Canto**

Parlaci della tua verità, o Signore,

ci renderemo testimoni del tuo insegnamento

**Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio**

**e la vivono ogni giorno**

**4. Nell’occhio del tuo fratello**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 6,39-42**

Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutt'e due in una buca? Il discepolo non è da più del maestro; ma ognuno ben preparato sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è **nell'occhio del tuo fratello**, e non t'accorgi della trave che è nel tuo? Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che **è nel tuo occhio**, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima **la trave dal tuo occhio** e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

*Si vedono i difetti degli altri e non i propri.*

*Il proprio difetto è una trave e il difetto del fratello è una pagliuzza. Il proprio difetto è più grande di quello del fratello.*

*Tu vuoi che prima ci si preoccupi dei propri difetti per poi aiutare l’altro a cambiare.*

*Ma come si fa a correggersi? Ascoltando Te, guardando Te.*

*Nell’ascolto di Te si impara ad ascoltare per saper ascoltare l’altro che chiede di essere ascoltato.*

*Nell’attenzione a Te si impara ad essere persone attente che possono aiutare altri ad essere attenti.*

*Curando la propria la lealtà, la pulizia nel linguaggio, l’umiltà e la generosità si diventa capaci di pulire un mondo sporco nel cuore, nel linguaggio, negli atteggiamenti e nelle opere.*

*Stare con Te è avere cura di sé per poi aiutare, con amore e delicatezza, chi ci sta accanto nel condurre insieme una vita amabile e gioiosa.*

SILENZIO  
**Responsorio**

I comandi del Signore sono limpidi

**Danno luce agli occhi**

Il timore del Signore è puro

**Dura sempre**

Il tuo servo è istruito nei tuoi giudizi

**Per chi li osserva grande è il profitto**

**Canto**

**Dov’è carità e amore, qui c’è Dio!**

Imploriamo con fiducia il Padre Santo

perché doni ai nostri giorni la sua pace;

ogni popolo dimentichi i rancori

e il mondo si rinnovi nell’amore.

**5. Levati gli occhi al cielo**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 9,15-17**

Così fecero e li invitarono a sedersi tutti quanti. Allora egli prese i cinque pani e i due pesci e, **levati gli occhi al cielo**, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono e si saziarono e delle parti loro avanzate furono portate via dodici ceste.

*Tu guardi le cose con gli occhi rivolti al cielo. Nel cielo tu vedi.*

*Con gli occhi rivolti al cielo tu benedici, spezzi e doni.*

*Nel cielo il nutrimento si moltiplica perché il cielo è segno delle origini della vita: è segno del Padre, è segno di Te disceso del cielo, della vita buona, della verità delle cose.*

*Imparare da Te a vedere le cose con gli occhi rivolti al cielo è aprire gli orizzonti, sentire la fame del mondo, vedere le risorse, voler donare, voler vivere donandosi.*

*Celebrare e ricevere il tuo Corpo offerto e il tuo Sangue versato è levare gli occhi al cielo per vivere il pane e il pesce, la vita e la morte dentro l’orizzonte della volontà del Padre che è volontà di pace.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Levati gli occhi al cielo

**Hai benedetto i pani**

Levati gli occhi al cielo

**Hai spezzato i pani**

Come Figlio con gli occhi rivolti al Padre

**Hai dato i pani ai discepoli perché li distribuissero alla folla**

Come Figlio hai lasciato l’eredità ai tuoi fratelli nella Chiesa

**Perché la tua confidenza e generosità siano regola di vita**

**Canto**

Hai dato un cibo a noi, Signore, - germe vivente di bontà.

Nel tuo vangelo, o buon Pastore, - sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi,

**non ci lasciare; sei vero amico solo tu.**

**6. Beati gli occhi che vedono**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 10,23-24**

E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: «**Beati gli occhi che vedono** ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono».

*Beati i nostri occhi che vedono Te, Pane della vita.*

*Beate le nostre orecchie che ascoltano il Vangelo e ti riconoscono presente nell’Eucarestia.*

*Il desiderio dei profeti e dei re che ti hanno atteso si compie in Te che sei il mistero della Chiesa.*

*Abbiamo la gioia immensa di abitare i secoli del compimento nell’attesa della tua venuta che chiuderà definitivamente la storia e aprirà i cieli nuovi e la terra nuova.*

*Occorre stare un po’ in disparte. Occorre dare tempo al tempo per non essere travolti da rumori inutili che possono confondere lo sguardo su di Te e il cammino dietro di Te.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Beati i vostri occhi che vedono Me

**Verbo fatto carne, Dio fatto uomo**

Beati i vostri occhi che vedono colui che i profeti hanno desiderato vedere

**Figlio di Dio e Figlio dell’uomo**

Beati i vostri occhi che vedono colui che i re desiderarono vedere

**Gesù Cristo, Primogenito di una moltitudine di fratelli**

**Canto**

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

**7. La lucerna è l’occhio**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 11,33-36**

“Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. **La lucerna del tuo corpo è l'occhio**. **Se il tuo occhio è sano**, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore”.

*Il sole è per la luce e il calore sulla terra.*

*La lucerna accesa è per far luce in casa.*

*L’occhio è la lucerna del corpo.*

*Se l’occhio è luminoso anche il corpo è nella luce.*

*Se l’occhio è tenebroso anche il corpo è nelle tenebre.*

*Siamo nel sistema solare, viviamo nella luce, viviamo di luce.*

*La verità è coma la luce.*

*Tu risorto sei la luce del mondo. In Te si vede la vita: si vede chi Tu sei, chi noi siamo, il perché siamo sulla terra, la meta ultima della vita che è stare per sempre con Te nella vita eterna.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Tu sei la luce del mondo

**Tu sei la luce vera che illumina ogni uomo**

Tu sei la lucerna accesa che illumina la Chiesa

**Tu sei la luce vera che illumina ogni uomo**

Tu sulla croce sei luce, doni luce distruggendo le tenebre del peccato

**Tu sei la luce vera che illumina ogni uomo**

**Canto**

Credo in te, Signor, credo in te:

grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

**Luce soave, gioia perfetta sei.**

**Credo in te, Signor, credo in te.**

**8. Levò gli occhi e vide di lontano**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 16,19-24**

C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, **levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.** Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura.

*Nel tuo giudizio di fuoco si vede ciò che prima non si è visto per la propria pigrizia e per la propria ingordigia.*

*Occorre stare nella tua parola di luce per vedere il bene che si può fare. Occorre stare nella tua luce per pagare il debito d’amore che ciascuno di noi ha verso gli altri.*

*Vivere l’amore del prossimo è accorgersi che la strada per andare in paradiso è alla portata di mano, così anche quella dell’inferno.*

*Il dar da mangiare, dar da bere, accogliere e curare sono la via per un mondo più bello adesso, dove c’è maggior giustizia ed equità e, per essere insieme per sempre nella tua felicità.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Alzo gli occhi verso i monti

**Da Te viene l’aiuto**

Porgo l’orecchio alla tua Parola

**Da Te viene il consiglio**

Stendo le mani al misero

**Da Te viene la ricompensa**

**Canto**

Tra le mani non ho niente spero che mi accoglierai:

chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell’amore che mi dai:

è per quelli che non l’hanno avuto mai.

**Se m’accogli, mio Signore, altro non ti chiederò:**

**e per sempre la tua strada la mia strada resterà!**

**Nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,**

**con la mano nella tua camminerò.**

**9. Gli occhi al cielo**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 18,9-13**

Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, **non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto** dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

*Colui che si riconosce peccatore non osa alzare gli occhi al cielo.*

*Il peccato lo schiaccia e si sente piccolo e perso davanti a Te. Egli ha solo la speranza della tua misericordia.*

*Egli ripete l’invocazione penitenziale e si batte il petto.*

*Che cosa abbiamo noi sotto il cielo per alzare gli occhi al cielo? La tua misericordia!*

*Misericordia che va invocata in modo perseverante.*

*Noi non meritiamo niente. La tua pietà è il dono che invochiamo.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Il pubblicano si batte il petto dicendo:

**O Dio, abbi pietà di me peccatore.**

L’umiliato si batte il petto dicendo:

**O Dio, abbi pietà di me peccatore.**

Il giustificato si batte il petto dicendo

**O Dio, abbi pietà di me peccatore.**

Io, peccatore, non alzo gli occhi

**Ma prego incessantemente Te che mi puoi salvare**

**Canto**

**Non m’abbandonare, mio Signore,**

**non mi lasciare, io confido in Te.** (bis)

Tu conosci il cuore di chi ti chiama.

Tu lo puoi salvare se confida in te.

**10. Nascosta ai tuoi occhi**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 19,41-44**

Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. **Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi.** Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

*Non vedere la pace, ma vedere la desolazione è tristezza immensa.*

*Il muro del pianto in Gerusalemme dice la verità di queste parole. La pace tanto desiderata non la si inventa, ma la si costruisce accogliendola da Te che distruggi il muro di separazione che è il peccato. Israele è un punto fermo nella storia dell’umanità.*

*La storia d’Israele è il termine di paragone per riconoscerti, o Signore. Tu sei il compimento di una promessa per la benedizione di tutte le famiglie della terra.*

*Tu sei il compimento di tutti i protagonisti, a partire da Abramo fino a Maria, che hanno collaborato con Te per preparare la tua storia di salvezza. Tu, Gesù, sei il nuovo tempio del culto a Dio Padre che fa dell’umanità la tua famiglia. In Te le lacrime sono asciugate perché in Te è dato lo Spirito Santo, Signore che dà la vita. La vita eterna!*

SILENZIO  
**Responsorio**

I tuoi nemici ti cingeranno di trincee, Gerusalemme

**Signore, pietà**

I tuoi nemici ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte

**Signore, pietà**

I tuoi nemici abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te

**Signore, pietà**

I tuoi nemici non lasceranno in te pietra su pietra, Gerusalemme

**Perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata**

**Canto**

**Non m’abbandonare, mio Signore,**

**non mi lasciare, io confido in Te.** *(bis)*

Tu sei un Dio fedele, Dio d’amore,

Tu mi puoi salvare: io confido in te.

**11. Alzati gli occhi, vide**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 21,1-4**

**Alzati gli occhi**, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli e disse: «In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere».

*Tu vedi. Tu vedi dentro e vedi tutto. Tu vedi bene.*

*Tu vedi la vita della povera vedova alla quale sono rimasti quei due spiccioli per vivere. Tu vedi la sua generosità e il suo abbandono a Te.*

*Tu ti vedi in lei sulla croce, quando come lei, hai dato tutto.*

*Lei ha dato tutto quello che aveva per vivere.*

*Tu hai dato tutto te stesso perché noi potessimo vivere per sempre in Te. Tu vuoi che noi mettiamo gli occhi su di lei e impariamo ad associare Te e lei, lei e Te.*

*Ci fai mettere gli occhi su di lei per insegnarci ad osservare ciò che appare nascosto perché lì c’è il mistero della tua vita.*

*Nelle cose nascoste di tutti i giorni si vivono i grandi temi della fede come l’amore di Dio, la legge di Dio, il fine ultimo della vita, l’ordine politico, il senso del lavoro, dei soldi e degli affetti. Nelle piccole cose viviamo i grandi pilastri del vivere comune, del vivere bene, del vivere in modo vero.*

*Nella cura delle piccole cose quotidiane costruiamo un mondo vivibile. La santa Comunione al tuo Corpo vissuta in una piccola parte di Pane è l’invito a curare le piccole cose: uno sguardo, un saluto, un sorriso, il fare posto, il mettersi la mano alla bocca nel tossire, il soffiarsi il naso con il fazzoletto, un pane regalato… e poi e poi… le tue sante piaghe, i tuoi occhi, i tuoi piedi e le tue mani, il tuo costato… il tuo Corpo offerto e il tuo Sangue versato in remissione dei peccati per la salvezza del mondo.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Questa vedova

**Ha messo tutto**

Questa vedova povera

**Ha messo tutto**

Questa vedova povera nella sua miseria

**Ha messo tutto quanto aveva per vivere**

Questa vedova povera nella sua miseria

**Introduce alla tua Passione**

**Canto**

Se porti la sua croce, - in lui tu regnerai.

Se muori unito a Cristo, - con lui rinascerai.

Sei tu, Signore, il pane, - tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, - sei vivo in mezzo a noi.

**12. I loro occhi… loro gli occhi**

**Ascoltiamo il Vangelo di Luca 24,13-16.29-32**

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. **Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.**

Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. **Allora si aprirono loro gli occhi** e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

*La storia dei due discepoli di Emmaus è la storia della Pasqua dei tuoi discepoli. E’ la Messa. Occorre ascoltarti per riconoscerti.*

*Senza ascolto del Vangelo si vede poco, si capisce una parte, non si ha l’insieme delle cose, si corre il rischio di fare confusione e di non aver presente il punto fermo della storia che sei Tu risorto.*

*Occorre ascoltarti per vedere come stanno realmente le cose. Ascoltarti per camminare, per avvicinarsi. Infatti camminare può voler dire allontanarsi o avvicinarsi alla meta.*

*Ascoltarti è avvicinarsi alla vita.*

*Ascoltarti è poterti incontrare vivo.*

*Ascoltarti è riconoscerti vivo.*

*Dove? Come? Nell’Eucarestia!*

*Il segno del tuo sacrificio d’amore è il segno della riconoscenza che viene celebrato dopo un cammino di ascolto dove il cuore desidera stare con Te. Qui nel memoriale della tua morte gli occhi si aprono e ti si riconosce.*

*Allora avviene una testimonianza reciproca.*

*C’è sostegno nella fede. Si rovescia il senso del cammino. Si corre per annunciarti vivo.*

*Si diventa testimoni dell’incontro con Te dove è data, ogni volta, la regola della vita che è la donazione di sé. Perché ti sei donato fino alla morte e alla morte di croce è entrata la salvezza nel mondo. Così è nel donarsi che si è felici e si diventa tuoi strumenti di felicità. Che onore!*

*L’Eucarestia è l’incontro con Te ed è la scuola dove si impara a vedere bene, a riconoscere i significati della vita.*

SILENZIO  
**Responsorio**

Dopo averti ascoltato i discepoli dicono:

**Resta con noi perché si fa sera**

Dopo aver camminato con Te i discepoli dicono:

**Resta con noi perché è bella la sera con Te**

Dopo aver assaporato la tua compagnia i discepoli dicono:

**Resta con noi perché con Te la sera non fa paura**

**Canto**

Resta con noi, Signore, la sera,

resta con noi e avremo la pace.

**Resta con noi, non ci lasciar**

**la notte mai più scenderà.**

**Resta con noi, non ci lasciar**

**per le vie del mondo, Signor.**

Litanie del Sacro Cuore (cantate)

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

**Cristo, esaudiscici**

Padre del cielo, Dio, **Miserere nobis**

Figlio redentore del mondo, Dio

**Spirito Santo, Dio**

Santa Trinità, Unico Dio **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, Figlio dell’eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno**

**della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

**Miserere nobis**

Cuore di Gesù, maestà infinita

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio**

Cuore di Gesù, tabernacolo dell’Altissimo **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore**

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d’amore

**Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù**

Cuore di Gesù, degno di ogni lode **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della**

**sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità

**Miserere nobis**

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque

**Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto**

Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

**Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano**

Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

**Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi**

Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

**Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia**

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

**Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra**

Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te

**Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te**

Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Parce nobis, Domine

Exaudi nos, Domine Miserere nobis

Gesù, mite e umile di cuore

Rendi il nostro cuore simile al tuo

**T**antum ergo Sacramentum **Q**uesto grande Sacramento

Veneremur cernui; veneriamo supplici,

et antiquum documentum è supremo compimento

novo cedat ritui; degli antichi simboli;

praestet fides supplementum viva fede ci sorregga,

sensuum defectui quando i sensi tacciono.

**G**enitori Genitoque **A**ll’eterno sommo Dio,

laus et jubilatio Padre, Figlio e Spirito

salus, honor virtus quoque gloria, onore, lode piena

sit et benedictio innalziamo unanimi

procedenti ab utroque il mistero dell’amore

compar sit laudatio. Amen. adoriamo umili. Amen.

**Preghiera**

**Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

*Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

Canto

O salutaris Hostia *O salutare Vittima*

quae caeli pandis ostium *del ciel le porte schiudici*

bella premunt hostilia *le guerre ostili premono*

da robur, fer auxilium *dà forza al nostro spirito.*

Uni trinoque Domino *Noi t’invochiamo Altissimo*

sit sempiterna gloria *che regni Trino ed Unico*

qui vitam sine termino *accogli i figli esuli*

nobis donet in patria. *con te per sempre in Patria.*

Amen. *Amen.*

**Canto**

Hai dato un cibo a noi, Signore, - germe vivente di bontà.

Nel tuo vangelo, o buon Pastore, - sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù! Resta con noi,

**non ci lasciare; sei vero amico solo tu.**

Alla tua mensa accorsi siamo - pieni di fede nel mister.

O Trinità, noi t’invochiamo;-Cristo sia pace al mondo inter.

Per altri schemi di **adorazione eucaristica**, in riferimento alla terza domenica del mese, vedi il sito informatico delle Confraternite di Bergamo: [www.confraternitebergamo.it](http://www.confraternitebergamo.it)

Esempio:

Maggio 2016: “Spirito Santo” in Giovanni

Giugno 2016: “Terzo giorno” in Luca

Luglio 2016: “I piedi del Signore” in Luca

Agosto 2016: “La porta” in Luca

Settembre 2016: “Quanto?” in Luca

Ottobre 2016: “Tempo” in Luca

Novembre 2016: “Salvare” in Luca

Dicembre 2016: “Giuseppe” in Matteo

Gennaio 2017: “Figlio di Dio” in Giovanni

Febbraio 2017: “Padre” in Matteo

Marzo 2017: “Acqua” in Giovanni

Aprile 2017: “Dove?” in Matteo

Maggio 2017: “Osservare” in Giovanni

Giugno 2017: “Discendere” in Giovanni

Giugno 2017/bis: “Beati gli invitati alla Cena del Signore”

Luglio 2017: “Ecco” in Matteo

Agosto 2017: “Pietà” in Matteo

Settembre 2017: “Padrone” in Matteo

Ottobre 2017: “Nozze” in Matteo

Novembre 2017: “Pianto” in Matteo

Dicembre 2017: “Luce” in Giovanni

Gennaio 2018: “Vicino” in Marco

Febbraio 2018: “Regno di Dio” in Marco

**Adorazione eucaristica per il primo venerdì del mese**

Carissimo **parroco**,

i preti del Sacro Cuore (diocesani come te) che abitano in via Garibaldi, 10 a Bergamo (035/270657), con il mese di **giugno 2017** vogliono offrire alla vita delle parrocchie uno schema di adorazione eucaristica in occasione del Primo Venerdì del mese, Giorno dedicato alla Contemplazione del Cuore trafitto del Risorto.

Negli ultimi decenni i Pontefici hanno invitato i parroci a incrementare l’adorazione eucaristica.

Nella nostra tradizione, per il Primo Venerdì del mese, si è mantenuta in quasi tutte le parrocchie la buona consuetudine di un tempo di adorazione.

Per i Preti del Sacro Cuore questo appuntamento mensile è una risorsa per condividere la Parola di Dio, che risuona nella liturgia del **Primo Venerdì del mese**, che a sua volta è un dono offerto ai parroci perché sia un sussidio per l’adorazione eucaristica comunitaria o personale che si svolge nelle parrocchie.

L’adorazione parte dalla mensa della Parola del Giorno della celebrazione della Santa Messa. Si sofferma su una parola dei testi proclamati.

Per il Primo Venerdì di **f e b b r a i o 2018**, il **2 febbraio**, ci si sofferma sul termine **“occhi”** nel Vangelo di San L u c a.

Ne nascono diversi punti di adorazione, articolati con il brano evangelico dove è presente la parola interessata, un commento, l’invito al silenzio, un responsorio, un canto. Lo schema è per la preghiera comunitaria e per quella personale.

E’ bene ricordare che l’adorazione eucaristica nasce dalla celebrazione del Sacrificio di Cristo, quindi è bene che l’adorazione venga dopo la Messa.

Possono essere diverse **le forme pastorali** per il primo venerdì del mese.

Ne suggeriamo una

15.00 **La Messa** (nell’Ora della Morte del Signore)

E’ bene nell’omelia della Messa mettere già in evidenza la

parola che guiderà l’adorazione eucaristica.

Segue l’adorazione eucaristica (il sussidio può essere di

aiuto per la preghiera personale)

17.30 (prima di cena) oppure 20.30/21.00 (dopo cena per dare la possibilità a chi lavora) la preghiera conclusiva con la benedizione eucaristica.

Grazie per l’attenzione

Manoscritto

Gennaio 2018

Comunità missionaria dei Preti del Sacro Cuore

Via Garibaldi, 10

24122 Bergamo

richieste@pretisacrocuore.bg.it

Telefono 035 /270 657